

ANNO XVIII - N°3
NOVEMBRE 2019

BCCNOTIZIE

Spedizione in A.P. 70% - Legge 662/96 - Autorizzazione Filiale di Brescia - Contiene I.R.

Investimenti Sostenibili

Gli unici a doppio rendimento

Un Sogno di carta

A Toscolano l'antica arte della
carta fatta a mano

Il commissario Sartori alla 1000 Miglia

La striscia di Lucio
al debutto!



BCC DEL GARDA

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

- 05 L'editoriale del Presidente
- 06 L'editoriale del Direttore Generale
- 07 L'esperienza originale della Fondazione Tertio Millennio
- 08 Welfare aziendale, conciliare sviluppo e benessere in azienda
- 09 Mutuo Day una giornata dedicata alla casa dei sogni
- 10 Investimenti Sostenibili: gli unici a Doppio Rendimento
- 12 Economia circolare: sostenibilità e valore futuro
- 13 Educare alla legalità
- 14 Bonus edilizi in scadenza ed altre novità
- 15 In Cattolica al via un corso di laurea su turismo e valorizzazione del territorio



BCCNOTIZIE

Periodico di informazioni finanziarie, sociali e territoriali della BCC del Garda

Direzione, Redazione e Amministrazione

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541 - info@garda.bcc.it

Direttore Responsabile

Alberto Allegri

Redazione

Ufficio Comunicazione BCC del Garda con la collaborazione di Alessandra Mazzini

Comitato di redazione

Luca Apollonio, Enrico Cotelli, Alessandra Elisetti, Domenico Fascilla, Carlo Maccabruni, Michela Mangano, Manuele Martani, Stefano Mondoni, Francesco Pasqualini, Nicola Piccinelli, Graziella Plebani, Ezio Soldini

Progetto Grafico: MVA - Brescia - Sarezzo (Bs)

Stampa: Intese Grafiche srl, via Dritta 21/B - Loc. Fascia D'Oro - Montichiari (Bs)

Autorizzazione Tribunale di Brescia N.17 del 04/04/2000

"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."

La carta utilizzata per realizzare questa pubblicazione è stata ricavata da piantagioni ecologicamente orientate, ed è:

- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificats ISO 9001 et ISO 14001



ECO-MANAGEMENT
AND AUDIT SCHEME
VM-08/019



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

16

Soci in primo piano: Toscolano 1381, un sogno di carta

18

Settembre 1929 a Vulcania...

19

Tra Cina, Russia (e mondo della scuola) cambiamenti e prospettive del turismo gardesano

20

Finanza d'Impatto: i Giovani Soci di tutta Italia alla "Prova del Nove"

21

Il teatro così antico così attuale

22

L'angolo dell'arte: Carlo Carrà

24

Librando: il commissario Sartori alla Mille Miglia

25

Italiando: Wikipedia, l'enciclopedia libera

26

Appuntamenti in Gardaforum

27

Lucio e la Festa del Socio



Lucio la sa lunga



BENVENUTA VENTISCARD



OHYES!

VentisCard è la nuova carta della gamma **CartaBCC** che rende la tua esperienza di acquisto più facile, sicura e unica. È una carta di credito innovativa adatta a tutte le spese quotidiane che offre una serie di vantaggi esclusivi per lo **shopping on line su ventis.it**.

RICHIEDILA SUBITO!

VENTIS CARD

PER IL TUO
E-SHOPPING
SU VENTIS.IT



BCC DEL GARDA

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Di Franco Tamburini
Presidente BCC del Garda

Volendo connotare l'anno 2019 e descrivere l'azione del futuro 2020 con una sola parola di sintesi, sceglierei il termine "Cantieri".

Credo che "Cantieri" dia concretamente il senso del lavoro incessante di questi mesi recenti e degli ultimi anni. Un'attività tenace, precisa e costante per tenere i conti in ordine e mantenere solida la nostra Banca. E' stato però un impegno ripagato, perché ora sappiamo di aver fatto bene: le scelte effettuate e le strategie adottate sono state giuste e ci hanno dato ragione. Con altrettanta certezza siamo consapevoli che la strada da percorrere è ancora lunga. Le sfide si rinnovano sempre, ma questo fa parte del lavoro di tutti.

Ad ogni modo, è con particolare soddisfazione che possiamo dare una prima positiva anticipazione dei dati economici e patrimoniali prospettici di questo 2019:

- buoni i risultati delle principali voci di bilancio,
- in miglioramento gli indici fondamentali,
- buono il nuovo credito erogato,
- positivo il risultato finale.

Tutto questo, mi piace ribadirlo, è stato possibile grazie ad un ottimo lavoro della struttura.

E' nostra convinzione che, per proseguire su questa strada di rilancio e per dare maggiore impulso a questa nuova fase, servano massimo impegno e coinvolgimento di tutta la nostra azienda e proprio per questo motivo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di 5 Comitati consultivi a supporto dell'im-

La prospettiva della nostra Banca

Solidità e autonomia

Buone le previsioni del bilancio 2019

postazione strategica delle varie aree operative. Alcuni Amministratori sono coinvolti direttamente in questi tavoli di lavoro a fianco dei collaboratori della Banca, professionisti nei diversi settori operativi. Quali sono, allora, le aree su cui ci focalizzeremo nei prossimi mesi?

Illustrando brevemente i Comitati, che già hanno iniziato a lavorare, possiamo identificare i focus della nostra operatività:

- **Comitato Strategie:** definizione delle linee strategiche e della visione futura.
- **Comitato Economicità della Gestione:** analisi e sviluppo di proposte in materia di costi e redditività aziendale.
- **Comitato Razionalizzazione Rete Distributiva:** analisi della solidità delle filiali; verifica delle determinazioni di gruppo; ridefinizione organizzativa e automazione.
- **Comitato Canali Distributivi e Nuove Tecnologie:** crescita canale digitale e approccio alle nuove tecnologie di sviluppo dell'attività futura bancaria.
- **Comitato Strategie Base Sociale:** piano di sviluppo della base sociale in coerenza con le strategie, valorizzazione delle Consulte e iniziative di coinvolgimento del territorio.

Accanto al lavoro dei Comitati prosegue la riorganizzazione aziendale, già intrapresa nell'ultimo periodo. In questa prima fase, la riorganizzazione riguarda le filiali sul territorio e si pone come principale obiettivo l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei servizi erogati per perseguire la crescita e migliorare la concorrenzialità.

Le ragioni ci spingono a dire che i tempi sono maturi per un cambio di passo e guardando agli obiettivi di medio termine, ci attendiamo ragionevolmente nuove possibilità che ci stimolano ad agire. A tale proposito, vorrei dare ai nostri lettori, tre punti programmatici che fanno parte dei tanti progetti che abbiamo avviato:

- a) siamo determinati ad investire soprattutto sulle giovani risorse già presenti in azienda prevedendo nuova e ulteriore formazione e occasioni di crescita interna;
- b) prevediamo la possibilità di nuovi inserimenti di risorse giovani e competenti;
- c) puntiamo sulla collaborazione e condivisione di intenti con la Capo Gruppo per proporre ai nostri soci e clienti soluzioni sempre più innovative e tecnologiche in linea con le evoluzioni del mercato.

Attraverso questo approccio programmatico e concreto, intendiamo consolidare l'autonomia e la solidità di BCC del Garda all'interno del Gruppo bancario cooperativo Iccrea.

Infine è doveroso segnalare che con questo numero di novembre termina, per sua esplicita richiesta, l'impegno di Alberto Allegri - Vice Presidente della nostra Banca - che è stato Direttore Responsabile di questa rivista dal primo numero apparso nel lontano mese di maggio del 2000.

L'amico Alberto, con passione ed equilibrio, ha diretto questa nostra rivista che è stata portavoce ed interprete di vent'anni di storia della BCC del Garda. BCCNotizie ha saputo arricchirsi e rinnovarsi periodicamente e oggi si presenta come periodico sempre più ricco di approfondimenti, spunti e notizie culturali. L'ultimissima novità introdotta, e che troverete a pagina 27, è la striscia di fumetti del nuovo e simpatico personaggio "Lucio", che ci farà compagnia anche nei prossimi numeri.

Chiudo quindi con un ringraziamento ed un saluto speciale, sia a nome mio personale sia a nome di tutti gli Amministratori del Consiglio di BCC del Garda, ad Alberto Allegri Direttore del nostro Giornale **BCCNotizie**.



Massimiliano Bolis
Direttore Generale BCC del Garda

NOTIZIE DALLA BANCA



Investire oggi? Difficile, ma possibile

La banca del futuro è fatta di servizi sempre più personalizzati e a misura di ogni cliente. È a partire proprio da questo assunto che BCC del Garda ha deciso di impostare la propria consulenza finanziaria, assicurativa e previdenziale, in modo nuovo.

Direttore, oggi investire è diventato sempre più difficile. È così. Le incertezze economiche e gli innumerevoli prodotti di investimento presenti sul mercato creano oggi uno scenario complicato da decifrare e da gestire. Non solo. L'attuale andamento del mercato e dei tassi fa sì che i rendimenti sui depositi e sui risparmi investiti tradizionalmente siano molto bassi. Da ciò è nata l'esigenza di condurre il risparmiatore verso investimenti sempre più diversificati.

Così è nata l'idea di un nuovo modello di consulenza targata BCC del Garda. Da dove si è ripartiti?

Anzitutto siamo passati da una logica del prodotto a una logica del servizio e ciò ha implicato il ripartire dal cliente e dall'identificazione dei suoi bisogni nelle varie fasi di vita. Ogni stagione della nostra esistenza porta con sé sogni, bisogni, aspettative, ma anche piccoli o grandi intoppi che, nel percorso, possono vanificare anni di lavoro e di investimenti emotivi e finanziari. È necessario allora pensare per tempo a prevenire ogni evenienza negativa, a organizzare le nostre attività pensando anche al futuro economico, quello più prossimo e anche quello più lontano.

Come si è organizzata, dunque, la banca?

La banca ha deciso prima di tutto di dotarsi di un gruppo di persone altamente formate per accompagnare ogni cliente verso il futuro in modo positivo e propositivo. Abbiamo, dunque, predisposto un intenso percorso di formazione qualificata per i colleghi in materia di consulenza finanziaria. Oggi abbiamo e avete a disposizione dei veri e propri specialisti dell'assistenza all'investitore, in grado di compren-

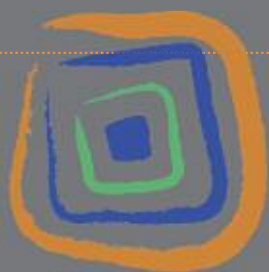
dere i bisogni e di dare soluzioni a 360°.

Il socio e il cliente si possono dunque affidare a professionisti molto preparati in grado di guidarli anche nelle scelte di investimento più complesse.

Esatto. I nostri consulenti, dislocati nelle varie filiali, sono pronti a consigliare a ciascuno in modo personalizzato, anche in relazione all'età, agli attuali investimenti e agli impegni di spesa. Per potersi muovere in un mercato finanziario sempre più complesso e globalizzato, la BCC del Garda ha ampliato la gamma di prodotti finanziari messi a disposizione della propria clientela e si è voluta specializzare nell'offrire un servizio di orientamento verso una gestione diversificata dei risparmi con una pianificazione sull'intero arco di vita. La diversificazione negli investimenti è oggi uno dei driver delle attività targate BCC del Garda.

Quali sono i principali servizi forniti?

Oltre al servizio dedicato alle Gestioni Patrimoniali InvestiperGP, volto alla massima focalizzazione sulla protezione e sulla crescita del patrimonio nel modo più coerente e funzionale agli obiettivi propri e della famiglia, BCC del Garda ha aderito ad una convenzione di collocamento per la distribuzione di Sicav (società d'investimento a capitale variabile di cui i sottoscrittori sono soci con tutti i relativi diritti) con alcune delle più importanti Società di Gestione del Risparmio a livello mondiale per garantire l'accesso ad interessanti opportunità dei mercati finanziari. A tale proposito, vorrei segnalare l'interessante articolo di approfondimento che i nostri esperti dell'Area Finanza propongono alle pagine 10 e 11 di questo numero. Gli investimenti sostenibili utilizzano i risparmi dei clienti per finanziare chi punta sulla ricerca e sulle soluzioni per assicurare un futuro migliore ai nostri figli ed alle generazioni future. La banca del futuro che vogliamo è solida e responsabile.



**Tertio
Millennio** Onlus

DI ALESSANDRO AZZI

L'esperienza originale della Fondazione Tertio Millennio

Tra le più significative esperienze nate nell'ambito del Credito Cooperativo italiano, certamente va annoverata la Fondazione Tertio Millennio Onlus, organismo che – sin dalla sua costituzione avvenuta nel 2000 – ho l'onore, e il piacere, di presiedere. Semplice, ma efficace, l'idea che ne sta alla base: costituire un organismo non profit di sistema, in grado di avviare progetti solidali di grande respiro in Italia e all'estero. Convogliando, in tal senso, anche risorse delle BCC, delle società ed enti del Credito Cooperativo verso progettualità che difficilmente avrebbero potuto essere realizzate singolarmente ed a livello locale.

Forte, a partire dalla denominazione (si era difatti nell'anno del Grande Giubileo voluto da Papa Giovanni Paolo II in avvio del nuovo millennio) il legame con il Magistero Sociale della Chiesa. A ribadire che il Credito Cooperativo riteneva utile e necessario istituire un apposito organismo operativo sul quel terreno della solidarietà nel quale si riconosce da sempre sotto il profilo valoriale e culturale.

Negli anni, gli obiettivi statuari della Fondazione si sono ampliati fino ad assumere i cinque orientamenti attuali: la diffusione della pratica e dello spirito della microfinanza in Italia e all'estero; la promozione e l'inserimento nel mondo del lavoro a favore di giovani in situazioni di svantaggio sociale, occupazionale, economico; la promozione, all'interno del Credito Cooperativo, dei valori fondanti che lo costituiscono, secondo i principi guida del Magistero Sociale della Chiesa; la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente; l'assunzione di iniziative di solidarietà destinate ad alleviare condizioni di bisogno di persone – collaboratori o ex collaboratori del sistema delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane o loro familiari – che si trovino occasionalmente in situazione di grave disagio economico o familiare.

Obiettivi perseguiti e raggiunti attraverso specifici Progetti che hanno, in diversi casi, segnato un percorso originale. Penso, in particolare, al sostegno che – sin dal 2002 – la Fondazione ha dato al programma "Microfinanza Campesina" del Credito Cooperativo italiano in Ecuador, convogliando risorse di sistema e contribuendo realmente, anche attraverso processi formativi o sostenendo processi di riconversione agricola, allo sviluppo di migliaia di comunità contadine sulle Ande. Dentro questo percorso, la partecipazione diretta della Fondazione al capitale di Codesarrollo, la banca di secondo livello del sistema delle 800 piccole casse di villaggio; come anche la promozione di attività di microcredito.

E sul versante internazionale, va ricordato anche il recente avvio del programma di sostegno al "Progetto Togo" del Credito Cooperativo – che già vede impegnata in maniera diretta, all'interno di un pool di sei BCC, la nostra Banca (aderente alla Fondazione sin dalla sua costituzione). Cito, ancora, il programma "Laboratorio Italia". Centrale, per la Fondazione, la possibilità di facilitare processi di sviluppo locale, in collaborazione con le BCC, promuovendo forme di imprenditorialità giovanile. Caratteristiche del programma, la concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto di beni strumentali a progetti ritenuti meritevoli; la messa a disposizione, gratuitamente, di "tutor" con funzioni di consulenza e affiancamento. Tutor selezionati all'interno della Associazione "Seniores BCC" (promossa anch'essa dalla Fondazione e presieduta dal nostro ex direttore Massimo Campanardi) che associa dirigenti in pensione del Credito Cooperativo. Una esperienza, quest'ultima, che assume in sé una valenza del tutto particolare per i legami sociali che riesce a ricucire ed a consolidare. Nei sedici anni del "Laboratorio Italia", la Fondazione ha sostenuto 160 progetti di 100 imprese, erogando contributi a fondo perduto per oltre 1 milione e 400 mila euro.

Da ultimo, mi piace ricordare una intensa attività editoriale, in collaborazione con la casa editrice Ecrà (Editrice del Credito Cooperativo). Originale la collana dei "Quaderni della Fondazione", 11 titoli su altrettante tematiche di interesse sociale e non solo (microcredito, lotta all'usura, gestione beni confiscati, contrasto al gioco d'azzardo compulsivo, ecc.). Mentre è di imminente pubblicazione un volume dedicato alla "Alfabetizzazione finanziaria cooperativa e mutualistica", strumento che la Fondazione ha ideato come supporto ad una nuova progettualità nelle scuole (incontri con gli studenti secondari superiori per affrontare tematiche legate all'educazione finanziaria).



WELFARE AZIENDALE

conciliare sviluppo e benessere in azienda

A CURA DELL'UFFICIO REDDITIVITÀ

E' possibile conciliare sviluppo e benessere in azienda? In un periodo di persistenti difficoltà per le imprese e nella speranza che il taglio del cuneo fiscale si traduca in realtà, sempre più spesso gli imprenditori si interrogano sulla possibilità di inserire il welfare aziendale quale elemento cruciale in ottica di innovazione e sviluppo di un'azienda. La tendenza a prevedere benefit da destinare a quei beni e servizi che vanno ad integrare la retribuzione dei collaboratori è rapidamente cresciuta, favorita anche dagli sgravi fiscali e contributivi previsti dalla normativa.

Di questi argomenti e di tutti gli aspetti connessi al welfare aziendale si è parlato durante il convegno che BCC del Garda ha organizzato in Gardaforum a Montichiari il 17 ottobre scorso. La banca, da tempo, lavora su questo tema ed ha ritenuto utile invitare professionisti autorevoli ed esperti di settore per un approfondimento ed un confronto. Interessanti e ricchi di spunti gli argomenti esposti dai relatori, che hanno riscosso notevole apprezzamento dai numerosi ospiti presenti.

In chiusura dei lavori, è stato presentato CreaWelfare, servizio offerto da Comipa e collocato dalla BCC del Garda per la gestione del welfare aziendale.

Forte di 25 anni di esperienza nel settore della prevenzione e della cura delle persone il Comipa ha ideato CreaWelfare, una piattaforma informatica pensata per agevolare una rapida attivazione di un piano di Welfare Aziendale, in grado di adattarsi alle singole esigenze delle Aziende. CreaWelfare nasce specificatamente per le piccole e medie imprese. La soluzione si prefigge di essere flessibile, semplice e immediatamente utilizzabile dalle imprese che ne fanno richiesta.

- Flessibile perché è una soluzione in grado di gestire ogni tipologia di prestazione prevista dalla normativa sul welfare aziendale, in funzione delle singole esigenze del lavoratore. E' infatti adattabile al convenzionamento di ogni esercente, anche di quelli segnalati e/o richiesti dall'azienda.
- Personalizzabile perché è possibile configurare un'interfaccia adattandola direttamente al portale aziendale.

CreaWelfare prevede un portale semplice ed intuitivo, ove il lavoratore può scegliere gli esercenti convenzionati e le prestazioni di welfare desiderate mentre l'azienda può monitorare in qualunque momento dati e statistiche.

I consulenti delle filiali di BCC del Garda possono fissare appuntamenti, senza nessun vincolo, presso l'azienda interessata per presentare nel dettaglio CreaWelfare.



Da sinistra: l'avvocato Riccardo Zanon, consulente del lavoro dell'omonimo studio, il professor Filippo Prataviera, incaricato presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia ed esperto di pianificazione strategico-finanziaria, la moderatrice giornalista economica Angela Dessi, l'avvocato Alessandro Azzi, che è intervenuto in qualità di presidente della Federazione Lombarda delle BCC e Roberto Zini, presidente di Farco Group e vice presidente AIB. Il convegno è stato aperto dal vice presidente vicario Marco Morelli (all'ambone nella foto).

Mutuo Day

una giornata dedicata alla casa dei sogni.



I tuoi
sogni
trevano
casa.

A CURA DELL'UFFICIO REDDITIVITÀ

Sabato 19 ottobre alcune filiali della Banca sono state aperte per offrire consulenza e servizi per l'acquisto di una casa.

BCC del Garda è tra le Banche di Credito Cooperativo che hanno aderito all'iniziativa Mutuo Day, promossa dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Nella mattinata di sabato 19 ottobre, le filiali di Montichiari, Molinetto di Mazzano, Brescia – Spedali Civili, Carpenedolo e Desenzano hanno offerto consulenza gratuita alle famiglie e ai privati interessati ad un mutuo per l'acquisto di una casa. Un'occasione preziosa per chiarire tutti i dubbi e capire come affrontare l'acquisto di una casa in tranquillità e senza sorprese.

Tante sono infatti le domande che possono impensierire chi acquista un'abitazione.

Come finanziare l'acquisto di una casa da ristrutturare? Le planimetrie non conformi possono rendere nulla una compravendita? Esistono agevolazioni fiscali per il riacquisto di un immobile?

Trovare il mutuo giusto a volte sembra una vera e propria impresa, BCC del Garda con questa speciale iniziativa riservata a soci, clienti e interessati ha messo a disposizione la competenza e la professionalità dei propri consulenti per dare risposta a tutti i dubbi e offrire informazioni.

Un'occasione speciale anche perché durante il Mutuo Day, ai tanti che si sono recati nelle filiali aperte di BCC del Garda sono state offerte condizioni favorevoli e bloccate per finalizzare la richiesta di mutuo.

Inoltre agli ospiti della mattinata, oltre all'accoglienza con un buffet, sono stati regalati due biglietti omaggio con ingresso gratuito per visitare la prestigiosa Fiera Antiquaria prevista nei primi giorni del mese di novembre presso il Centro Fiera di Montichiari.

Parlane con noi

Vuoi acquistare una casa da ristrutturare?

Se l'immobile che vuoi acquistare necessita di molti lavori di rifacimento potresti accedere al mutuo di acquisto e ristrutturazione. Si tratta di due mutui diversi: il primo copre fino all'80 per cento del prezzo di acquisto della casa e il secondo viene erogato a Stato Avanzamento Lavori.

Sai che una planimetria non conforme può rendere nulla la compravendita della casa?

Prima di acquistare o vendere un immobile verifica con un notaio che la planimetria dichiarata corrisponda allo stato effettivo della struttura e che i dati catastali degli intestatari siano corretti. Eventuali difformità possono invalidare l'atto di compravendita. Soprattutto a seguito di ristrutturazioni è importante mantenere la planimetria aggiornata.

Riacquisto prima casa? Sai che puoi avere diritto al credito d'imposta?

Se hai acquistato la prima casa con le agevolazioni fiscali previste e vuoi riacquistare un immobile sempre come prima casa, puoi usufruire di un credito d'imposta da utilizzare a compensazione delle tasse. Il credito d'imposta è personale e va richiesto al momento dell'acquisto del nuovo immobile.



D *eve essere la volta buona!*

Nel 2019, finalmente, si parla tanto di sostenibilità e di ambiente, probabilmente perché si è raggiunto un livello tale di pericolo che rischiamo ormai di compromettere il futuro del nostro pianeta in tempi davvero brevi.

La BCC del Garda è espressione di quel Credito Cooperativo che la sostenibilità la vanta nel proprio DNA, essendo stato il primo movimento, quello cooperativo, ad agevolare le prime forme di finanziamento, già nella seconda metà del 1800, rappresentate dal microcredito.

Tra i partner del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e della BCC del Garda, c'è Raiffeisen Capital Management che rappresenta il Credito Cooperativo austriaco che ha fatto della sostenibilità un modo di fare banca ed in particolare di gestire i risparmi dei propri partner in tutta Europa fino ai confini asiatici.

La Finanza Sostenibile possiamo considerarla come un'evol-

ogni tetto, passare all'auto ibrida o addirittura elettrica e garantire una raccolta differenziata al 100% in ogni comune per risolvere il dramma verso il quale stiamo andando, ma purtroppo sarebbe solo una pia illusione.

Queste misure, importantissime sia ben chiaro, avrebbero fatto la differenza nel 1990, ma oggi abbiamo raggiunto un livello tale di compromissione del nostro pianeta, che non bastano più, occorre qualcosa di fortissimo impatto, capace di smuovere anche l'ultimo dei negazionisti dei cambiamenti climatici, se non per eticità almeno per convenienza: il denaro!

Proprio il denaro, che in una società come la nostra sembra smuovere tutto o quasi, è il nostro migliore alleato per arginare in tempi relativamente brevi la deriva verso la quale il nostro pianeta sta inesorabilmente precipitando.

In che modo: non finanziando le società responsabili delle

Investimenti Sostenibili

gli Unici a Doppio Rendimento

luzione della tradizionale Finanza Etica che tende ad essere sempre maggiormente allineata ai 17 principi sostenibili che le Nazioni Unite si son date come obiettivo per il 2030.

Sono del parere che tra questi 17 principi, quello sul quale bisogna concentrarsi più di tutti è il n.13 "Cambiamenti climatici".

Ad esso sono collegati in maniera diretta od indiretta, quasi tutti gli altri ed è questa la priorità assoluta che dobbiamo porci. Purtroppo siamo praticamente già nel 2020 e non abbiamo più tempo da perdere.

Mi piacerebbe dire che basterà mettere pannelli solari su

drammatiche emissioni di CO2 che, rilasciate nell'atmosfera, stanno generando l'aumento delle temperature e con esse lo scioglimento dei ghiacciai e l'aumento del livello dei mari, per non parlare dei cataclismi a tutto ciò collegati.

Gli accordi sul clima di Parigi del 2015 hanno individuato un limite da non oltrepassare, rappresentato da 2° centigradi dall'età preindustriale, oggi siamo ad 1 grado ma l'aumento sta assumendo un andamento esponenziale ed il rischio è che in pochi decenni si superi i 2°.

Gli scienziati parlano di 20 o massimo 30 anni, se non ridurremo drasticamente le emissioni di gas serra come anidride

DI FABIO CAPPA RAIFFEISEN CAPITAL MANAGEMENT



Paramunicea Clavata è una gorgonia rossa che vive nel mediterraneo e l'aumento delle temperature del mare genera purtroppo un ambiente ideale per alghe infestanti che attaccano la gorgonia, soffocando i propri polipi fino ad ucciderla

carbonica o metano.

Spesso quando si parla di temperatura pensiamo: "1 o 2 gradi cosa vuoi che sia?" ebbene quando parliamo di temperatura del pianeta, temperatura degli oceani, dai quali dipende un nostro respiro su 2, dobbiamo pensare alla nostra temperatura corporea. Quanto potremmo resistere con una febbre fissa a 38 o 39? Ecco, questo renderebbe maggiormente l'idea.

Gli investimenti sostenibili (SRI: Sustainable and Responsible Investments), invece, tramite ricerca e selezione utilizzano i risparmi dei nostri clienti per finanziare chi punta sulla ricerca e chi trova soluzioni che potranno garantire un futuro alle prossime generazioni.

In Raiffeisen C.M. amiamo dire che gli investimenti sostenibili sono "a doppio rendimento" perché oltre a garantire l'unica speranza che abbiamo di avere un domani, riescono anche a generare performance di rendimento superiori rispetto agli investimenti tradizionali.

Tutto ciò accade grazie ad un'accurata e meticolosa analisi del rischio che l'investimento sostenibile comporta.

Il gestore di un fondo sostenibile di Raiffeisen C.M. realizza tutte le tradizionali analisi finanziarie per valutare la bontà di un titolo da acquistare scegliendo però solo tra quelle aziende che adottano i più severi principi sostenibili, escludendo quelle società che non hanno compiuto quel cammino verso la sostenibilità per noi indispensabile.

Diffondere l'informazione, anche tra gli addetti ai lavori, è un altro obiettivo di Raiffeisen C.M.

Dobbiamo iniziare a chiederci a chi vanno i nostri risparmi e non solo "quanto rendono", solo così potremmo regalare a noi stessi un'ultima chance.

Non abbiamo più tempo!

Da quella che sarà l'azione di noi tutti nei prossimi 10 anni, dipenderà il futuro del nostro pianeta dei prossimi 10.000.

Il nostro pianeta si riprenderà senza dubbio, gli scienziati parlano di circa 10.000.000 di anni, un lampo rispetto agli oltre 15

miliardi e 700 milioni di anni di storia della nostra "amata" Terra, ma il fatto che nessun essere umano sarà lì a documentarlo a causa di cosa siamo riusciti a fare in soli 170 anni, è qualcosa che non vogliamo e non possiamo permetterci. Abbiamo bisogno anche di te, investi in Finanza Sostenibile, investi per il futuro del figlio del tuo bambino!

**Raiffeisen
Capital Management**



Member of RBI Group

Monte Bianco: Fotografia aerea della catena del Monte Bianco a fine estate 2019. La drammatica ritirata dei ghiacciai è proseguita anche nella scorsa estate

ECONOMIA CIRCOLARE

DI NUNZIA GARBELLI
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI

sostenibilità e valore futuro

S

entiamo sempre più di frequente parlare di “economia circolare”, una locuzione che nasce nell’ambito della sostenibilità ambientale e che troviamo ora declinata anche in ambito normativo.

Ma vediamo di definire in modo più preciso di cosa si tratta.

A partire dalla Rivoluzione Industriale, l’economia si è sviluppata secondo un modello lineare: si parte dalle materie prime, si producono i beni, li si utilizza e, alla fine, li si getta, un tempo in discarica, più di recente nei termovalorizzatori...

In questo modo, al giorno d’oggi ogni cittadino europeo consuma in media un totale di 14 tonnellate di materie prime all’anno e produce ogni anno 5 tonnellate di rifiuti, tenendo conto non solo di quelli domestici ma anche di quelli industriali, classificati come “speciali” o pericolosi, a seconda della tipologia.

E’ del tutto evidente che un simile modello di consumo non è sostenibile, se consideriamo che le materie prime non sono infinite ed è altrettanto evidente che le materie prime presenti in quelli che siamo abituati a classificare come “rifiuti” potrebbero essere recuperate, riciclate e riutilizzate in misura molto maggiore di quanto fatto fino ad ora.

E’ questo il principio dell’economia circolare, un concetto e un modello di produzione e di consumo promosso dal Parlamento Europeo: lo scopo è abbandonare il modello del tipo “prendi – produci – usa – getta” per prolungare il ciclo di vita dei prodotti, ridurre l’impiego di materie prime e la produzione di rifiuti mediante un’azione di riciclaggio che consenta il totale reinserimento delle materie prime contenute nei prodotti e nei beni dismessi in un nuovo ciclo produttivo.

Tra i più autorevoli promotori del nuovo modello economico, abbiamo la Ellen MacArthur Foundation, che nasce con uno scopo preciso e ben definito: *“la nostra missione è di accelerare la transizione ad un’economia circolare”*.

La Fondazione lavora a livello strategico con aziende di rilevanza internazionale, influenti in tutti i settori chiave dell’economia e che possiamo considerare come “pionieri” che puntano ad esplorare e far emergere il *“potenziale dell’economia circolare come fonte di creazione di valore”*.

L’obiettivo di giungere a questo nuovo modello economico, in grado di cogliere ogni opportunità di limitare l’apporto di materia ed energia in ingresso e di minimizzare scarti e perdite di risorse, richiede un profondo ripensamento del nostro modo di produrre i molti beni di cui disponiamo, mettendo in gioco tutte le fasi che compongono il “ciclo di vita” di un prodotto, a partire dalla progettazione, perché – come si può leggere nel *“Piano d’azione dell’Unione Europea per l’economia circolare”* approvato dalla Comunità Europea nel 2015, *“se ben progettati, i prodotti possono durare più a lungo o essere più facili da riparare, rimettere a nuovo o rigenerare; il loro smontaggio è più semplice e le imprese di riciclaggio possono così recuperare materie e componenti di valore; in generale, dalla progettazione dipende il risparmio di risorse preziose”*.

Per quanto riguarda le normative a sostegno del nuovo modello economico, possiamo ricordare che già nel 2014, con la Comunicazione *“Verso un’economia circolare: programma per un’Europa a zero rifiuti”* la Commissione Europea ha elaborato un pacchetto di misure che si pongono l’obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti e di promuovere una più generale transizione verso un’economia circolare che saranno poi meglio definite dal *“Piano d’azione dell’Unione Europea per l’economia circolare”* del 2015.

In Italia, il 2 Febbraio del 2016, con la legge di stabilità 2016, è entrato in vigore il *Collegato Ambientale* (Legge 28 dicembre 2015, n.221) con il quale i principi dell’economia circolare sono entrati a far parte dell’ordinamento Italiano.

Per saperne di più

www.ellenmacarthurfoundation.org
www.economicircolare.com
www.europarl.europa.eu

Educare alla legalità

Per crescere nel rispetto dei valori del "vivere civile"

DI SANTE MASSIMO LAMONACA

Il Progetto "Educazione alla Legalità", prende il via nel gennaio del 2002 dalla volontà di un Comitato di Esperti, Giudici On. e togati, autorità civili, militari, ecc. al fine di intestarsi un ruolo attivo nella promozione della cultura alla legalità, coinvolgendo direttamente il sistema "società" e quanti vogliono recuperare e coltivare il senso della legalità, lontano dai compromessi e dalle mortificazioni della dignità umana. Per far crescere la coscienza di potere e di dovere vivere onestamente, nella libertà, nel rispetto degli altri e nel rispetto dei valori di cui ogni uomo è portatore: "il Vivere Civile".

Da circa TRE anni, il Progetto Legalità, realizza CORTOMETRAGGI "TEMATICI" con gli Istituti scolastici Territoriali. Il mezzo che si utilizza è quello del linguaggio delle immagini integrato con altri linguaggi espressivi. Proprio nel mese di novembre sono previste le riprese di un nuovo cortometraggio che vedrà protagonisti alcuni studenti dell'Istituto Superiore Don Milani di Montichiari e dei due Istituti Comprensivi - Montichiari 1 e 2. Parte del contributo per la realizzazione di questo progetto sono state sostenute anche dalla BCC del Garda, che metterà a disposizione gratuitamente gli spazi dell'Auditorium Gardaforum sia per il set di alcune riprese sia per la presentazione ufficiale del film che avverrà nella primavera del 2020.

Il Dott. Lamonaca Sante Massimo Coord. Resp. della suddetta iniziativa, intervistato dalla redazione del BCC Notizie, ha voluto rappresentare con sue appassionante parole la filosofia e il senso stesso di questo importante PROGETTO che, da diversi anni grazie anche alla collaborazione di Luca Moltisanti (Regista/Filmmaker) e Fensia Tomada (sceneggiatrice), viene riconosciuto da diversi concorsi di rilevanza nazionale, tra cui anche il Giffoni Film Festival nella sezione "School Experience".

Queste le parole del Giudice ON. Esperto Dott. Lamonaca S.M. : "Il progetto Legalità si prefigura l'obiettivo di offrire ai giovani nelle Scuole incontri-stimolo per parlare e discutere di tutto ciò che gira intorno al pianeta Legalità. I ragazzi sono costantemente incitati a ragionare di legalità facendo riferimento ai grandi e ai martiri dell'argomento vivendo così una distanza che non rende spendibile l'esperienza. Il progetto, porta tra i ragazzi esperienze vive di impegno sociale e di esempio di Legalità. La partecipazione degli Esperti e/o Testimonial, diviene oggi importante per riuscire a parlare di Legalità non come Ideale ma come strumento di vita quotidiana. Il Talento, la Ricerca, l'impegno come elementi fondamentali per crescere in un nuovo atteggiamento civico attivo e propositivo. La cornice del nostro territorio ha in sé tutta una serie di instabilità: la condizione di un "paese" che non riesce a strutturare radici, giovani generazioni che confondono desideri e sogni e si lasciano affascinare da luci e reality, elementi di devianza più di tipo sociale che di carat-

tere individuale. **Credere di cambiare il mondo non è il nostro obiettivo ma portare alta la bandiera di un buon esempio è il nostro Ideale.** La risposta dei giovani in questi sedici anni di attività è stata estremamente positiva e questo ci fa ben sperare. E' importante che gli adolescenti crescano il più possibile in maniera sana non solo sul piano fisico ma anche su quello intellettuale, morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e di dignità e che sviluppino capacità di giudizio personale, senso di responsabilità morale e sociale. Diventino membri consapevoli della società e vivano le Leggi come OPPORTUNITA' e non come LIMITI".



Il Dott. Sante Massimo Lamonaca



Il progetto Legalità si prefigura l'obiettivo di offrire ai giovani nelle Scuole incontri-stimolo per parlare e discutere di tutto ciò che gira intorno al pianeta Legalità. I ragazzi sono costantemente incitati a ragionare di legalità facendo riferimento ai grandi e ai martiri dell'argomento vivendo così una distanza che non rende spendibile

l'esperienza. Il progetto, porta tra i ragazzi esperienze vive di impegno sociale e di esempio di Legalità.

La partecipazione degli Esperti e/o Testimonial, diviene oggi importante per riuscire a parlare di Legalità non come Ideale ma come strumento di vita quotidiana. Il Talento, la Ricerca, l'impegno come elementi fondamentali per crescere in un nuovo atteggiamento civico attivo e propositivo. La cornice del nostro territorio ha in sé tutta una serie di instabilità: la condizione di un "paese" che non riesce a strutturare radici, giovani generazioni che confondono desideri e sogni e si lasciano affascinare da luci e reality, elementi di devianza più di tipo sociale che di carattere individuale. Credere di cambiare il mondo non è il nostro obiettivo ma portare alta la bandiera di un buon esempio è il nostro Ideale. La risposta dei giovani in questi sedici anni di attività è stata estremamente positiva e questo ci fa ben sperare.

E' importante, che gli adolescenti crescano il più possibile in maniera sana non solo sul piano fisico ma anche su quello intellettuale, morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e di dignità e che sviluppino capacità di giudizio personale, senso di responsabilità morale e sociale, diventino membri consapevoli della società e vivano le Leggi come OPPORTUNITA' e non come LIMITI.



Di Eugenio Vitello
Membro Collegio dei Probiviri
BCC del Garda

L'occhio del fisco

Bonus edilizi in scadenza ed altre novità

Riteniamo utile ricordare che, salvo proroghe, sono in scadenza alla fine dell'anno alcune agevolazioni relative a spese relative alle ristrutturazioni edilizie.

Attualmente sono in vigore fino al 31 dicembre 2019:

a) Detrazione IRPEF per le ristrutturazioni edilizie al 50% con il limite di spesa pari a € 96.000.

b) Bonus Mobili.

c) Ecobonus per interventi di riqualificazione energetica delle singole unità immobiliari

d) Bonus verde.

Si evidenzia che le modalità di fruizione delle suddette agevolazioni sono rimaste inalterate (ad esempio l'obbligo di effettuare i pagamenti con **bonifico** o **carta di debito o credito** non essendo consentito pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento) e che dal 2018 è stato introdotto l'obbligo di trasmettere all'Enea le informazioni sui lavori effettuati, analogamente a quanto già previsto per la riqualificazione energetica degli edifici. Questa nuova comunicazione è necessaria per monitorare e valutare il risparmio energetico conseguito con la realizzazione degli interventi di recupero edilizio.

Ricordiamo, infine, alcune novità introdotte con il recente decreto crescita in merito al settore edilizio che riguardano le persone fisiche.

Dichiarazioni relative all'IMU e alla TASI - posticipati i termini

Il termine di presentazione della dichiarazione IMU e della dichiarazione TASI originariamente previsto entro il 30/6 viene spostato, a regime, al 31/12 dell'anno successivo a quello in cui si verifica il presupposto d'imposta.

La disposizione ha effetto immediato con l'effetto che il termine del 30 giugno 2019 scivola al 31 dicembre 2019.

IMU aliquota ridotta - immobili in comodato d'uso - semplificazioni

Viene meno l'obbligo di comunicazione tramite la dichiarazione annuale del possesso dei relativi requisiti, per ottenere:

- riduzione al 50% della base imponibile IMU per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta;
- riduzione del 25% dell'IMU sugli immobili locati a canone concordato.

In questi casi, dunque, non vi è alcun onere dichiarativo o comunicativo.

Locazione immobili ad uso abitativo - non si dichiarano i canoni non incassati

I canoni non percepiti di contratti di locazione ad uso abitativo non devono essere indicati in dichiarazione posto che non sono tassati a decorrere dal momento in cui si prova la mancata percezione mediante:

- l'ingiunzione di pagamento;
- l'intimazione di sfratto per morosità.

La nuova disciplina si applica ai contratti di locazione di immobili ad uso abitativo stipulati **a decorrere dall'1.1.2020**.

Laddove i canoni non incassati nell'anno dovessero essere incassati successivamente si applica, nell'anno in cui vengono incassati, la tassazione separata applicando all'ammontare percepito in ritardo l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo netto del contribuente nel biennio anteriore all'anno in cui essi sono percepiti.

Per i contratti stipulati prima del 1.1.2020, resta fermo, per le imposte versate sui canoni scaduti e non percepiti come da accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità, il riconoscimento di un credito di imposta di pari ammontare secondo le consolidate relative regole. In particolare per questi contratti già in corso, il momento a partire dal quale i canoni non riscossi non sono assoggettati a tassazione è rappresentato dal momento della conclusione del procedimento di convalida di sfratto.

Locazioni brevi e attività ricettive obblighi informativi

La norma modifica l'art. 4, comma 5-bis, del D.L. n. 50 del 2017 che ha esteso il regime della cd. cedolare secca alle locazioni brevi e prevede anche una specifica disciplina degli obblighi informativi posti a carico degli intermediari. In particolare:

- gli intermediari non residenti, in possesso di una stabile organizzazione in Italia, adempiono all'obbligo di ritenuta d'acconto tramite la stabile organizzazione;
- i soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia, ai fini dell'adempimento del suddetto obbligo di ritenuta, in qualità di responsabili d'imposta, possono nominare un rappresentante fiscale tra i soggetti che operano la ritenuta sui redditi di lavoro dipendente.



Al via un corso di laurea su turismo e valorizzazione del territorio



Saper comunicare la bellezza dei luoghi, il valore della storia, e fornire un'accoglienza di qualità, è oggi di primaria importanza per intercettare e soddisfare la domanda del viaggiatore 3.0.

Per questo occorrono figure professionali in grado di rispondere al meglio ai flussi turistici e ai diversi target di viaggiatori che giungono dall'Italia e dall'estero.

In risposta alla grande richiesta ed esigenze specifiche del territorio bresciano, la facoltà di Lettere e filosofia ha inaugurato il nuovo corso di laurea in "Scienze turistiche e valorizzazione del territorio", sorto dall'osservazione delle potenzialità dell'area della Lombardia orientale, e coinvolgendo le istituzioni pubbliche e private della filiera turistica locale.

Il corso di laurea in Scienze turistiche e valorizzazione del territorio, intende quindi formare professionisti specializzati in valorizzazione, gestione e potenziamento del comparto del turismo nelle sue diverse declinazioni - e in particolare in quella culturale - con l'intento di garantire la gestione durevole e la fruizione sostenibile, responsabile e innovativa del patrimonio culturale e territoriale italiano.

Al termine del percorso di studi, gli sbocchi occupazionali riguarderanno sia aziende private di differenti scale territoriali (tour operator, strutture ricettive e pararicettive, aziende e-commerce dedicate al settore viaggi) ed enti pubblici e privati (Regioni, Province, Organizzazione di Gestione della Destinazione, Gruppi di Azione Locale).

Già, perché se il turista odierno e sempre più esigente, ad essere sempre più ricercata dalle aziende è la capacità di districarsi fra vari canali comunicativi, come siti internet o social media, ma partendo da una profonda conoscenza del territorio con le sue attrazioni paesaggistiche e culturali.

In particolare, la specificità del Corso è legata al conseguimento di competenze, conoscenze e abilità tra cui:
a) attenzione per struttura ed economia delle imprese, in riferimento ai problemi di comunicazione e qualità dell'offerta nell'attuale contesto di mercato globalizzato e di alta concorrenzialità tra le grandi regioni turistiche nazionali e mondiali;

b) attenzione specifica alla valorizzazione delle risorse territoriali, intese come fattore di attrattività dei flussi

turistici da declinare sulla base delle mutevoli esigenze di consumo da parte del mercato, legate tanto alle specificità fisiche e paesaggistiche dell'ambiente naturale, quanto al patrimonio culturale, materiale e immateriale, maturato nei secoli attraverso l'evoluzione delle identità locali;

c) adeguata preparazione negli strumenti di comunicazione, dalle lingue orientate alla comunicazione turistica, ai mezzi tecnologici ed informatici per l'elaborazione dei dati inerenti il fenomeno turistico, nell'interpretazione economica e territoriale del fenomeno, nella comunicazione al mercato e alle imprese fruitrici di servizi.

I laureati sapranno utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue moderne del continente europeo, oltre a quella italiana, utilizzate nello specifico ambito turistico e saranno in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica.

Una necessità emersa dall'osservazione dei trend registrati negli ultimi anni, che evidenziano un aumento dei turisti in arrivo, sempre più attratti da siti di pregio storico-artistici e destinazioni di rilevanza paesaggistica come i laghi e la montagna.

La provincia bresciana quindi presenta tutte le caratteristiche adatte per attrarre nuovi pubblici e fidelizzare i viaggiatori che l'hanno già eletta a meta dei loro soggiorni. Per fare ciò occorrono figure professionali correttamente formate.

PER SAPERNE DI PIÙ

Vuoi saperne di più su piano di studi, sbocchi lavorativi e occupazionali, opportunità di soggiorni all'estero e stage nelle aziende turistiche e Destination Management Organization del territorio correlati al corso in **Scienze Turistiche e valorizzazione del Territorio**?

Appuntamento sabato **14 dicembre** con

l'Open Day Lauree Triennali dell'Università Cattolica di Brescia

lo staff dell'Orientamento è a disposizione per rispondere alle tue domande sui corsi di laurea e sui servizi in Università Cattolica.

Info: orientamento-bs@unicatt.it

Un sogno di

DI ALESSANDRA MAZZINI

A Toscolano una start up che fa rinascere l'antica arte del foglio fatto a mano

La raffinatezza della carta che scorre sotto le dita e un sogno che sa di fascino d'altri tempi. Inizia da questi due elementi la singolare avventura aziendale di *Toscolano 1381*, cartiera di Toscolano Maderno nata dall'impegno e della passione di Marco Castellini e Filippo Cantoni, due giovani che hanno trasformato la propria passione per l'artigianato in impresa.

L'esperienza di *Toscolano 1381*, comincia nel 2013 grazie alla vittoria del bando "Beni Invisibili" di Fondazione Telecom Italia, nato per sostenere progetti di valorizzazione di beni culturali che non godono di adeguata visibilità, nonché delle "maestrie" artigianali necessarie alla loro conservazione. Proprio grazie a questo bando Marco e Filippo sono riusciti a dare nuova vita a uno dei mestieri più antichi del loro territorio, recuperando la maestria di una tradizione artigianale unica.

Una storia che sa di passato ma parla al futuro. Nella piccola bottega, incastonata in quella che fin dal XIV secolo è conosciuta come la "Valle delle Cartiere", Marco e Filippo producono carta proprio come si faceva settecento anni fa, con le stesse tecniche inalterate. Il laboratorio è un tuffo nel passato: ovunque pile di feltri e fogli, tini in legno, torchi, presse, fibre grezze. Marco, con la precisione e la minuziosità di un vero e proprio mastro, immerge le braccia nelle grandi tinozze e tra le sue mani quella poltiglia informe e biancastra prende vita fino a diventare, in un processo lungo e laborioso, un foglio pregiato.

Tra il computer e il cellulare sta, invece, Filippo che si occupa di tutta la parte manageriale e commerciale dell'azienda. È dalla fusione di queste due anime, così diverse, eppure entrambe così necessarie, che *Toscolano 1381* è arrivata oggi a realizzare menù per ristoranti stellati, inviti per eventi di pregio, fino a biglietti da visita del celebre ristorante Four Season di New York.

«Siamo molto orgogliosi di ciò che abbiamo costruito – afferma Filippo –, non solo perché siamo riusciti a realizzare un progetto nostro, ma



carta



anche perché per noi è motivo di particolare soddisfazione sapere che stiamo realizzando qualcosa per il nostro territorio». Si tratta non solo di recuperare una memoria storica, ma di riprendere una tradizione riattualizzandola. L'obiettivo non è ritrovare un mestiere antico per confinarlo in una teca da ammirare a distanza, come in un museo, e solo dagli addetti ai lavori, ma recuperarlo in tutto il suo charme e trovare il modo di comunicarlo nel presente. Per compiere questo miracolo ci vuole passione, ma soprattutto ricerca, come quella che Marco conduce giorno dopo giorno alla riscoperta degli antichi segreti dei primi i mastri cartai venuti fin qui da Fabriano e che Filippo porta avanti nello studio delle tecnologie comunicative e direttive sempre più all'avanguardia.

«Sarà stato per l'abbondanza di acqua garantita dal torrente Toscolano o per il clima mite che faceva asciugare i

fogli in fretta, ma quella che si produceva qui è stata per diversi secoli la carta migliore del Nord Italia – racconta Marco –; poi, negli anni Sessanta del secolo scorso, la crisi di questo mestiere ha portato alla chiusura di tutte le botteghe». Fatto sta che ora a custodire questa tradizione sono rimasti in due. Una piccola start up che produce reddito e soprattutto porta valore sociale al territorio. «Siamo in un territorio ricchissimo dal punto di vista culturale e sotto il profilo della cosiddetta "cultura del lavoro", fatta di tanti piccoli mestieri artigiani, di cui però purtroppo stiamo perdendo memoria –afferma Filippo –. Perché non ripartire proprio da questi per proporre un nuovo modello di sviluppo locale?». La posta in gioco è alta, ma il futuro della nostra provincia non può che passare nelle mani di giovani come loro, con tanta voglia di fare, di imparare, di mettersi in gioco e forse, perché no, unendo sapere e saper fare, di provare a cambiare il mondo.



SETTEMBRE 1929 A VULCANIA...

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE
E RELAZIONE CON I SOCI

Novant'anni fa, il 4 settembre 1929, tutta la bassa bresciana rimbomba per l'esplosione che devasta un reparto della polveriera allora attiva tra la Fascia d'Oro e Vighizzolo (frazioni di Montichiari) e porta con sé venti giovani vittime, tra le quali si contano quindici donne.

E' questo uno dei drammatici avvenimenti che costellano la vita della "Vulcania", come rimane nella memoria locale la polveriera nata su iniziativa dell'ing. Roberto Imperiali, nobile napoletano che insegue l'ambizioso progetto di produrre un nuovo esplosivo, l'Imperialite, che nelle sue intenzioni, dovrebbe soppiantare la dinamite, grazie ai minori costi di produzione e, soprattutto, alla minore pericolosità rispetto al tradizionale esplosivo.

Roberto Imperiali trova nel bresciano Arnaldo Gregorini il socio per dar vita allo stabilimento in cui produrre il portentoso esplosivo, che ottiene anche tanto di certificazioni ministeriali attestanti la buona maneggiabilità e la bassa propensione all'esplosione incontrollata.

Così, tra l'idea del marchese napoletano e le conoscenze del Gregorini, il sito adatto ad ospitare il nuovo stabilimento viene individuato nei vasti spazi aperti e poco abitati della "brughiera" che si stende tra Montichiari e Castenedolo.

L'arrivo della "polveriera" viene visto con favore dalla popolazione locale, in quanto fonte di nuova occupazione e di nuovi salari: anche se siamo nel pieno dei portentosi "anni ruggenti", l'Italia è ancora un Paese povero, dove l'emigrazione oltreoceano è per molti la sola soluzione per fuggire dalla miseria e dove non è il caso di fare troppo gli schizzinosi di fronte a una qualsiasi nuova opportunità.

La sicurezza sul lavoro, per quei tempi, è un aspetto poco considerato e gli incidenti sono all'ordine del giorno un po' in tutte le fabbriche. A maggior ragione, il rischio si tramuta spesso in dramma nei reparti della Vulcania, dove si mescolano gli ingredienti per produrre l'Imperialite.

A conferma di questo, va ricordato che quello del settembre 1929 non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo degli incidenti mortali che si susseguono nel corso dell'attività di questa fabbrica di esplosivi: il primo evento luttuoso si verifica nel 1911, quando ancora si stanno ultimando alcuni dei nuovi reparti di lavorazione e si contano sei morti tra i lavoratori



che vengono investiti dallo scoppio.

L'incidente più grave si verifica il 6 marzo 1940, quando tra le macerie verranno estratti trenta corpi privi di vita; l'ultimo nel maggio del '46, con tre lavoratori che perdono la vita alla "Vulcania".

Per quella che potremmo definire come un'amara ironia del destino, anche il marchese Roberto Imperiali, ideatore dell'Imperialite e fondatore della polveriera, rimane vittima di un'esplosione accidentale, il 29 agosto 1912: ingegnere e direttore dello stabilimento, a 32 anni è un uomo maturo, per quei tempi, sposato e con cinque figli che cresceranno orfani del padre, vittima lui stesso della sua invenzione.

E, a chiusura di queste note, è doveroso ricordare che altrettanto giovani sono le sessanta vittime delle esplosioni che si susseguono in pochi decenni all'interno della Vulcania: 23 sono gli uomini e 37 le donne, con un'età media di trent'anni; il più giovane ha 19 anni, la più anziana è una donna di 47. A distanza di tanti anni, a ricordarci le vittime sul lavoro all'interno della Vulcania rimangono le sepolture e la stele nel cimitero di Montichiari, testimonianza non solo di tanti lutti, ma anche testimonianza di un'Italia che a fatica e con tante sofferenze tentava di uscire dall'arretratezza e dalla povertà.



Quel che resta oggi dell'antica fabbrica di Montichiari



TRA CINA, RUSSIA (E MONDO DELLA SCUOLA)

cambiamenti e prospettive del turismo gardesano

Le strategie per la promozione del Garda, nuovi scenari a cui si dovrà conformare anche l'offerta formativa per le professionalità del domani

DI GIANLUCA GINEPRO



Se un tempo si sentiva parlare di “pericolo giallo” - con un'espressione poco politically correct ma certamente ben comprensibile - nel nuovo millennio la Cina appare nella veste di imprescindibile attore protagonista dell'economia mondiale. Un duro competitor delle potenze industriali tradizionali, ma anche un nuovo sterminato mercato, ricco di occasioni che occorre saper cogliere. Grazie alla globalizzazione e al crollo delle barriere alla libera circolazione delle persone, il paese più popoloso del pianeta rappresenta infatti un'imperdibile chance per le destinazioni turistiche occidentali, che da sempre sono affamate di clienti, possibilmente alto spendenti. In questo contesto il Consorzio di promozione della sponda bresciana del lago ha avviato da tempo nuove politiche attive di marketing e comunicazione dirette verso Pechino, Shanghai e le altre megalopoli cinesi. Come spiega il presidente di Garda Lombardia Luigi Alberti «nei confronti della Cina stiamo adottando un atteggiamento pragmatico. Non vogliamo trascurare ogni opportunità per far conoscere il prodotto turistico vincente che ci contraddistingue, ma, al contempo, non possiamo disperdere risorse eccessive. La risposta corretta risiede dunque nel creare sinergie con partner istituzionali e della filiera del turismo, come abbiamo fatto per esempio con la costituzione di un tavolo di programmazione sulla Via della Seta italo-cinese, coordinato dalla Provincia di Brescia».

Relativamente meno rilevante dal punto di vista numerico - ma più a portata di mano per storia, cultura e distanza geografica - il mercato russo e delle nazioni dell'ex Unione Sovietica è altrettanto interessante per le località di villeggiatura in cerca di un target di turisti di alto profilo. Anche in questo scenario il Garda non è semplice spettatore. Workshop a Mosca e San Pietroburgo e azioni mirate di comunicazione

fanno parte ormai della normale operatività dello staff guidato dal direttore Marco Girardi, che ha intessuto solidi rapporti con i principali riferimenti all'ombra del Cremlino: tour operator, linee aeree, giornalisti e travel influencer, anche in collaborazione con VisitBrescia.

Cina e Russia sono dunque le nuove frontiere della promozione turistica gardesana, nel quadro di un'azione che dovrà essere accompagnata parallelamente da un'adeguata preparazione del sistema locale della ricettività. Ospitare nuovi clienti, particolarmente se provenienti da paesi tanto diversi dal nostro, vuol dire conoscere il loro stile di vita, soddisfarne le aspettative e saperli mettere a loro agio. Vuol dire anche accoglierli con personale che parli la loro lingua e ne comprenda esigenze e mentalità. Ne consegue che l'apertura di nuovi mercati è un'operazione culturale, oltre che commerciale. Da questo punto di vista, il recente avvio di un corso di laurea in Scienze turistiche e valorizzazione del territorio da parte dell'Università Cattolica di Brescia costituisce uno dei segnali di una provvidenziale evoluzione, in atto anche nel mondo della scuola e dell'alta formazione. È questo un percorso che dovrà coinvolgere l'intera comunità locale: enti pubblici, scuola, associazioni di categoria e, naturalmente, imprese, che potranno contare sul sostegno di realtà come il Consorzio Garda Lombardia e la BCC del Garda.

La considerazione finale espressa su queste tematiche dal direttore di Garda Lombardia Girardi è indirizzata ai gardesani del domani, i giovani: «Completando il motto di Steve Jobs “Stay hungry, stay foolish” (siate affamati, siate folli), dobbiamo dire ai nostri ragazzi “stay ready”, ovvero siate preparati. Perché il turismo rappresenta il futuro del Garda e, se saprete prendere al volo l'occasione, sarà anche la vostra migliore opportunità professionale!»

IMPACT PEOPLE



Finanza d'Impatto: i Giovani Soci di tutta Italia alla "Prova del Nove"

Per i Giovani Soci ed organizzato, con il sostegno di Federcasce, dagli stessi Giovani Soci.

Si può dire che il Forum, quest'anno svolto in Calabria, abbia sostenuto con successo questa particolare "Prova del Nove": tante sono infatti le edizioni toccate da quello che è ormai un appuntamento consolidato nella vita del Credito Cooperativo Italiano. E sempre in tema di numeri si devono annotare anche i **270 Soci partecipanti in rappresentanza di 44 istituti bancari, tra cui naturalmente è annoverata anche BCC del Garda**. E' successo tutto nei lavori che si sono tenuti dal 20 al 22 settembre a Cosenza e nella vicina città di Rende, dove l'organizzazione e l'ospitalità della Federazione Calabrese hanno permesso di dare voce ad una componente che a livello nazionale registra complessivamente 141.000 Soci con meno di 35 anni. Questi primi dati possono esser sufficienti per analizzare la tematica affrontata nel Forum 2019: la capacità di essere "Impact People", vale a dire **soggetti idonei per promuovere la Finanza d'Impatto, la quale è destinata ad operatori in grado di perseguire oltre ad un ritorno finanziario anche obiettivi sociali ed ambientali misurabili e sostenibili**. Esser in grado di dare un apporto compatibile con le esigenze del territorio e la volontà di rinnovamento sono tra le principali "armi" riconosciute ai Giovani Soci ed è chiaro che il Credito Cooperativo può vedere in questo una preziosa risorsa del proprio avvenire. Lo afferma Sergio Gatti, Direttore di Federcasce: "Essere Impact People significa far sì che un'economia differente come quella delle BCC, grazie all'energia dei Giovani, produca uno sviluppo differente nei territori". Rinforza questa tesi anche il Presidente Augusto Dell'Erba: "I Giovani pos-



I "nostri" giovani Soci andati a Cosenza

sono essere protagonisti anche attraverso l'impegno in una Banca Cooperativa di Comunità". È la storia recente a confermarlo e lo stesso Dell'Erba indica due segni evidenti a riguardo dei risultati che i circa 70 Gruppi di Giovani Soci (numero in continua crescita) hanno prodotto in questi anni: "In primo luogo, laddove ci sono gruppi strutturati di Giovani Soci, la relativa percentuale di presenza nella BCC di appartenenza è superiore rispetto a quella dei soci di età maggiore, il che costituisce una leva efficace per favorire il ricambio generazionale. Secondariamente, nelle BCC ad alta partecipazione giovanile vi è un numero maggiore di prodotti e servizi appositamente studiati o adattati alle esigenze dei ragazzi." A sostegno di questo notevole riconoscimento è stata comunicata **la volontà di introdurre per la prima volta, entro fine anno, la presenza di un Giovane Socio nel Consiglio Nazionale di Federcasce a rappresentanza dell'intero movimento nazionale**. E' un risultato importante che costituisce solo uno dei bagagli che i partecipanti possono conservare da questa esperienza. Il tema conduttore fondamentale dei lavori sviluppati nel Forum è sempre l'incontro tra ragazze e ragazzi provenienti da tutta la nazione; la confermata attenzione per i valori del Credito Cooperativo da parte di persone con differenti derivazioni geografiche ha permesso di valutare anche in questa edizione la possibilità di creare progetti d'impatto replicabili presso ogni comunità delle BCC d'Italia in differenti ambiti (economia, società, cultura ed ambiente). A tal merito è stato importante il contributo dell'Associazione Nazionale NeXt (Nuova Economia Per Tutti) che ha proposto innovativi strumenti per la formulazione e la valutazione di progetti di rilevanza territoriale come gli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) e ricordato il programma dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile promosso dall'ONU. Possiamo quindi concludere che la visione offerta da questa serie di tematiche costituisce di certo uno stimolo in più per i Giovani a riconoscersi come una forza viva e capace di dare il proprio contributo ad una connotazione contemporanea di "Socio BCC". Da qui parte la strada per la prossima edizione del Forum: la decima.



Il teatro così antico così attuale

DI ELEONORA TONNI
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI

Il popolo romano iniziò le rappresentazioni teatrali su strutture provvisorie in legno che comprendevano lo spazio per gli spettatori e il palcoscenico. Quest'ultimo era lungo e stretto, corredato da un altare e chiuso da una scena rudimentale su cui si stagliavano tre facciate di edifici da cui entravano e uscivano gli attori, senza sipario; come accade oggi nel teatro di strada. Era gratuito perché offerto da personaggi che volevano accrescere la propria popolarità come i magistrati romani in vista delle elezioni.

Una prima forma popolare di teatro fu la FABULA ATEL-
LANA che prevedeva l'assenza di copione, usando un linguaggio mordace. Lo scopo era di far ridere il pubblico. Si utilizzavano maschere i cui tratti venivano esasperati per meglio rendere l'idea della tipologia di personaggio che si stava rappresentando. La maschera impediva la mimica facciale e l'attore aveva a disposizione la gestualità e il tono della voce per coinvolgere il pubblico, erano i primi passi per la nascita della COMMEDIA DELL'ARTE.

L'autore latino più antico di cui si hanno scritti da studiare e interpretare è Plauto. Plauto fu il più originale e più geniale commediografo di tutti i tempi. Le sue commedie hanno lo scopo di far ridere il pubblico, strappare la risata per far dimenticare le durezze dell'esistenza. E si sa che far ridere il pubblico è un lavoro duro e difficile. Plauto fu geniale perché inventò il "METATEATRO" che prevede o interruzioni della fruizione scenica in cui gli attori entrano in contatto diretto con il pubblico o un prologo all'inizio della commedia che racconta l'antefatto. Plauto non volle affermare nessuna visione etica della cultura del suo tempo. Fu tipica di Plauto la "TIRATA" una sequenza di parole (metafore buffe, insulti di piazza, parolacce) recitate da un solo attore quasi senza tirare il fiato nei confronti di un altro protagonista alla fine della quale il pubblico rideva (gag, cabaret). Aggiunse la musica alla fine delle commedie, infatti gli attori contavano e ballavano (ciò si avvicina all'attuale MUSICAL). Plauto creò una nuova realtà artistica greco-latina in cui l'ambientazione, i nomi e le trame erano derivati da originali greci ma la lingua e lo spirito mordace del testo erano latini.

Invece per i greci il teatro oltre ad essere uno spettacolo di massa era anche un rituale di grande rilevanza religiosa e sociale, considerato uno strumento di educazione nell'interesse della comunità. Il teatro forniva agli spettatori gli stimoli per riflettere, pensare, elaborare sulla propria realtà politica, culturale e morale, esplorandone i limiti e apprezzandone i pregi.

Nell'attuale contesto storico il teatro sta cercando di riappropriarsi della funzione di intrattenimento e di formazione educativa che aveva per la cultura classica.

Come è noto BCC del Garda mette a disposizione del terri-

torio l'Auditorium Gardaforum di Montichiari. Gardaforum è un luogo che contribuisce attivamente alla valorizzazione della ricchezza sociale e culturale della nostra comunità e come tale il Gardaforum è un prezioso patrimonio della nostra Banca. Luogo di incontro, di spettacoli, di eventi e di interazione intellettuale il nostro Auditorium sta acquisendo nel tempo visibilità e prestigio.

Essendo la nostra una Banca sensibile alle tematiche dell'educazione nelle varie forme e vicina alle giovani generazioni, recentemente, ha deliberato di sottoscrivere una partnership con l'Associazione Teatro Telaio mettendo a disposizione gratuitamente l'Auditorium Gardaforum per una rassegna teatrale che si svolgerà tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2020. La collaborazione nasce all'interno di un ampio e articolato progetto che la Banca, da lungo tempo, ha intrapreso per promuovere la formazione e l'educazione nelle scuole.

Il Teatro Telaio opera dal 1979 in Brescia e Provincia ed è particolarmente conosciuto ed apprezzato per proprie produzioni artistiche che prediligono tematiche molto attuali e di rilevante contenuto pedagogico.

Questa Associazione si presenta quindi per la ventitreesima stagione della Rassegna STORIE STORIE STORIE con un ricco calendario di eventi pensati per i bambini nella fascia di età dai 3 ai 14 anni ma, ovviamente, possono essere coinvolte anche le loro famiglie.



TEATRO TELAIO

Info e prenotazioni: Teatro Il Telaio tel. 03046535

Gli appuntamenti al Gardaforum di Montichiari via Trieste 62, in orari mattutini, saranno i seguenti:

- 10 dicembre 2019 Teatro Pirata-Un Babbo a Natale
- 29 gennaio 2020 Teatro a pedali-Anne Frank
- 18 febbraio Il baule volante-Nico cerca un amico
- 10 marzo Teatro Telaio-Storia di un bambino e di un pinguino
- 18 marzo Teatro Telaio-Kon-Tiki.Un viaggio in mare aperto
- 21 aprile 2020 Teatro Telaio-Ulisse dove sei?

CARLO

Carrà

Carlo Carrà nasce a Quargnento (Alessandria) l'11 febbraio 1881, quinto figlio di un ciabattino. Durante una lunga malattia, a sette anni, Carrà scopre il disegno e da qui nacque e si sviluppò quella passione per la pittura che doveva essere dominante per tutta la sua vita. Per poter assecondare la sua passione, il padre lo colloca presso decoratori che stanno lavorando ad una villa di Valenza Po. Al seguito di uno di questi decoratori Carrà si trasferisce a Milano per lavorare in certi nuovi palazzoni. Qui gli si apre una vita squallida, grama, che però è l'avvio alla sua educazione pittorica. Vive tra i poveri, nelle locande di infimo ordine, adibito in cantiere ai lavori più faticosi. Ma a Milano Carrà, che già considera la decorazione come un trampolino verso la pittura, può anche, la domenica, visitare la Pinacoteca di Brera, il Museo Poldi-Pezzoli, la Galleria d'arte moderna e le esposizioni che di quando in quando si facevano alla Permanente. Nel 1899, attratto dalla possibilità di lavorare alla decorazione di alcuni padiglioni dell'Esposizione Universale che si sta preparando, Carrà emigra a Parigi ed è qui che ha modo di irrobustire la sua cultura artistica. Al Louvre ha la rivelazione di Delacroix, Géricault, Manet; al Petit Palais di Courbet e al Lussembourg degli impressionisti, per lui autori per lo più sconosciuti. Terminati i lavori a Parigi, dove ha potuto mettere da parte qualche soldo, emigra a Londra in cerca di altro lavoro e subito entra nei circoli dei libertari italiani, profughi dopo i moti milanesi del 1898, ai quali lui stesso aveva assistito. Qui comincia a conoscere i testi del pensiero politico rivoluzionario, da Bakunin a Marx, in un'avventura spirituale e umana che lo arricchisce. Conosce, naturalmente, anche la pittura inglese, in particolare Turner e Constable. Dopo il soggiorno londinese ritorna in Italia dove prosegue il suo lavoro di decoratore murale. Ma continua anche a dipingere: ritratti di famigliari, nature morte, qualche paesaggio, nell'orbita di un realismo lombardo già aperto a qualche soffio moderno. Passano altri anni di miseria, di solitudine intellettuale e di studio alle scuole serali di arte applicata. I suoi pochi amici sono i socialisti e gli anarchici. La frequentazione dell'Accademia di Brera gli serve a inserirsi nell'ambiente artistico milanese: qui co-

nosce i vecchi pittori, con la più parte dei quali non sente però alcuna consonanza di spirito e fa invece amicizia con qualcuno dei giovani: Aroldo Bonzagni, Romolo Romani, Ugo Valeri, Umberto Boccioni. Ormai a Milano sono nell'aria i fermenti della rivolta al clima stagnante e provinciale che, tramontata la Scapigliatura lombarda, pesava sulla cultura figurativa italiana da tanti anni. Quei fermenti innovatori i giovani li scorgevano allora nel divisionismo a forte componente sociale di un Segantini, di un Pelizza da Volpedo e di un Previati. Carrà, come Boccioni e altri pittori, si accosta a loro e ha un suo breve periodo divisionista durante il quale dipinge opere di notevole interesse socio-culturale. Nel 1910 lo troviamo in prima fila nel movimento futurista. Con Boccioni, Balla, Russolo e Severini firma il primo manifesto futurista. Negli anni tra il 1911 e il 1915 Carrà dà al Futurismo tutta la propria opera: scrive, tiene conferenze e discorsi, lotta durante le famose "serate", ma soprattutto dipinge e disegna. Crea opere di grande interesse, fra le quali alcune famose come *I funerali dell'anarchico Galli*, *Ritratto di Marinetti*, *Ciò che mi ha detto il tram*, *Sobbalzi di carrozza*, *La stazione di Milano*. Carrà viene chiamato alle armi. Nel corso della prima guerra mondiale, agli inizi del 1916, viene collocato al distretto di Ferrara. Qui, casualmente, incontra un gruppo di artisti coi quali entra subito in contatto: De Chirico, Savinio, De Pisis, Govoni. L'incontro con De Chirico è determinante. Carrà abbandona il dinamismo futurista per accostarsi alla pittura metafisica, che egli interpreta in modo volutamente grottesco, dove è possibile riscontrare una ricerca di nuovi rapporti tra staticità e dinamismo insieme ad un nuovo modo di concezione degli spazi nei suoi assetti geometrici. Ma intorno al 1920 Carrà volta le spalle a tutto per rinchiudersi in una sua meditazione sull'arte primitiva italiana che si compendia nel piccolo saggio su Giotto, del 1924. Il suo linguaggio figurativo persegue una continuità stilistica che non esclude, naturalmente, ricerche nuove e correzioni di rotta, perché pur nella coerenza delle forme i modi, la scrittura, il linguaggio sono ancora una volta in parte diversi. Sono cioè rivolti a una sintesi più accentuata nella composizione e nella stesura pittorica per una più scarna sempli-





1

cità dell'immagine. E quel difficoltoso equilibrio fra elemento concreto, oggettivo e trasfigurazione mentale per Carrà è stato il problema centrale. Carlo Carrà non ha soltanto avuto per l'arte italiana della prima metà del Novecento una grande importanza dottrinale, ma è divenuto anche colui che è riuscito a fondere le concezioni costruttive del pensiero francese moderno con i grandi valori tradizionali dell'arte italiana, con le solide definizioni delle cose che gli antichi maestri avevano dato. Nessuno ha compreso come Carrà l'intima poetica di Masaccio, la cui forza irradiante ha turbato tanti artisti moderni. Carrà toglie alla forma di Masaccio tutto ciò che è aneddotico, torna a semplificarla nel senso dell'arcaico, fino alle forme fondamentali di Giotto, da cui lo stesso Masaccio era partito. Giotto è la stella che lo guida: "Nel silenzio magico delle forme di Giotto la nostra contemplazione si riposa: l'estasi germoglia, e a poco a poco si risolve nell'anima schiarita...". Ogni oggetto è ricondotto alla sua forma tipica, spogliato di ogni particolare ritenuto superfluo. Nei paesaggi le colline si raccolgono in grandi masse, le case appaiono pietrificate in semplici cubi, i cieli divengono quieti orizzonti, davanti ai quali pacata si leva l'apparizione del paesaggio. Anche le figure, nella rigorosa semplificazione dei loro corpi, hanno qualcosa della stirpe degli arcaici. Tutta la bellezza delle cose si raccoglie nel disegno più semplice della loro esistenza naturale. L'arte di Carrà non appartiene assolutamente all'arte dell'espressione. La forma è così chiusa che non si può aggiungerle più nulla. Essa eterna le cose della natura mediante la determinazione formale, che si compie al di fuori del sentimento. Per



2

questo regna nei quadri di Carrà un così grande senso di pace. In molti di questi quadri l'Italia arcaica e paesana è veramente risorta nella sua antica solennità e nella sua melanconica grandezza. Carlo Carrà non è stato soltanto un grande pittore, ma un grande artista. Tutto ciò che in pittura è stato fatto, pensato, operato in Italia nella prima metà del Novecento - coscienza, gusto, tradizione e contraddizione, linguaggio, creazione - l'ha avuto protagonista. E' stato Carrà a guidare, a riformare ed allargare la comprensione, a dare un senso più profondo e sicuro ai valori spirituali e morali dell'opera d'arte. Nella generale confusione del primo dopoguerra ci ha aiutato a vedere chiaro riportando ogni problema allo stile. I suoi scritti, le sue polemiche, le sue infinite proteste contro il malcostume artistico italiano, contro i baroni della critica autorevole, contro i funzionari e i commissari delle arti, hanno reso sgombrato il terreno per una semina più pulita e fruttifera. Parecchie libertà di cui oggi usufruiamo nel campo delle arti le dobbiamo a Carrà, e a uomini come lui. Se l'arte italiana del primo mezzo secolo del Novecento è uscita dalla frazione, dal comune e dalla provincia, se non è più stata amministrata esclusivamente da retori e professori, è perché alcuni di questi coraggiosi artisti hanno fatto piazza pulita di tutto il ciarpame e l'ortica. La figura di Carrà era inconfondibile: basco blu su capelli bianchi lunghi fino alle spalle, voce roca, occhio arrossato ma vivido. Anche nel tempo della vecchiaia dipinge ancora parecchio, particolarmente a Forte dei Marmi e Venezia, dedicandosi anche al disegno ed alla litografia. La sua natura, meno regolata dall'autocritica, lo porta verso una pittura romantica che gli era cara da ragazzo e il rigore delle composizioni più felici cede a un naturalismo più sentimentale. Dopo una breve malattia polmonare, si spegne a Milano nell'aprile 1966, a ottantasei anni.

1- *Ciò che mi ha detto il tram*, 1911
2 - *Ritratto di Marinetti*, 1910/11

3 - *I funerali dell'anarchico Galli*, 1911
4 - *I nuotatori*, 1932

3



4



Il commissario Sartori alla

1000 MIGLIA

Massimo Tedeschi ci racconta il quarto capitolo della saga del commissario di Salò

DI MASSIMO TEDESCHI



E quattro. Il commissario Italo detto Italo Sartori risolve con successo anche il suo quarto “caso”: una serie di morti sospette che avvengono sul lago di Garda nella primavera del 1938, alla vigilia della Mille Miglia. Stavolta il commissario di Salò – le cui prime tre inchieste erano state pubblicate dalla casa editrice De Ferrari di Genova – approda a una grande casa editrice nazionale: La Nave di Teseo, fondata e diretta da Elisabetta Sgarbi. Ci sono le condizioni perché la cerchia di amici del commissario Sartori – e del lago di Garda, di riflesso – si allarghi sempre più.

In una primavera lacustre che alterna giornate radiose e altre di malinconica nebbia, Sartori è afflitto dalla gelosia. Il suo amore clandestino, l'avvenente e disinibita vedova Anna Arquati, proprietaria di una villa e di vasti possedimenti a San Felice, vuole partecipare alla Mille Miglia, ma Sartori sa bene le maldicenze e la curiosità morbosa che un simile gesto scatenerebbe attorno ad Anna. Mentre è immerso in queste ubbie, fra le mani di Sartori capita un caso singolare: una veggente, molto popolare fra gli alti esponenti del regime fascista, prevede sventure a danno di una squadra automobilistica francese iscritta proprio alla Mille Miglia, la Delahaye. Sartori affronta il caso svogliatamente, con un misto di scetticismo e fastidio, quando succede l'imprevedibile: l'auto numero 55, quella su cui era stata pronunciata l'infausta previsione, ha uno spaventoso incidente durante le prove, mentre la maga che aveva pronunciato la profezia viene trovata morta. Nascono da lì due indagini parallele: mentre le autorità e l'Ovra – i servizi segreti fascisti – spiano le sue mosse, Sartori deve dipanare due casi intricati, forse intrecciati fra loro. Questo lo porta da un lato a conoscere da vicino il mondo della Mille Miglia, ivi compreso il suo mitico direttore, Renzo Castagneto, dall'altro a

inoltrarsi nel mondo delle credenze magiche e numerologiche così diffuse in Italia nella prima metà del Novecento, ma forse anche oggi. Proprio quando le indagini sembrano arrivate a un punto morto, l'intuito del commissario abruzzese – amico oltre che conterraneo di Gabriele D'Annunzio – porta alla scoperta della verità, suscitando l'entusiasmo degli uomini del commissariato di Salò e la sorpresa del lettore. Il lago di Garda è ancora una volta protagonista con i suoi scorci, i suoi colori, i suoi grandi alberghi meta del bel mondo europeo, le sue strade panoramiche (all'epoca polverose). Una ridda di personaggi, in gran arte presi dalla vita reale, affollano l'inchiesta di una variegata umanità. Nelle avventure del commissario Sartori si (ri)scopre una topografia benacense d'epoca, suggestiva per chi frequenta la zona, familiare per chi la abita: il commissariato è sul lungolago di Salò, Sartori conduce la sua vita da scapolo pigionante in un appartamento che si affaccia sulla Fossa di Salò, l'incidente fatale avviene sul viale dei pini marittimi a Manerba, la villa della veggente è a Maderno, amori fugaci e fatali si consumano al Savoia Hotel, la cerimonia funebre che segna una svolta nelle indagini si svolge nel Duomo di Salò e anche la Gardesana – da poco inaugurata – ha una parte non marginale nella conclusione del giallo. Commenti lusinghieri hanno accolto questa nuova inchiesta di Sartori sui quotidiani locali e nazionali, nonché sui siti internet territoriali e di settore. Il lago di Garda conferma una vocazione letteraria sotterranea che ne fa il luogo perfetto dove ambientare racconti e romanzi. Il commissario Italo Sartori compie il grande balzo, affrontando il grande pubblico e allargando ulteriormente la cerchia dei suoi fan. Con comprensibile gioia dell'autore, ovvero di chi firma queste righe.



C'erano una volta le enciclopedie. Un ricordo ormai quasi del tutto soppiantato dalla celeberrima Wikipedia, che oggi è diventata lo strumento di consultazione più utilizzato, nonché il più amato. Sarà perché è nata per la rete, sarà perché è continuamente aggiornata e – bisogna riconoscerlo – molto completa. Sarà perché basta un clic o il tocco di un dito. Sarà perché è gratuita. Comunque la si voglia considerare, Wikipedia ha ormai quasi rimpiazzato ogni altro strumento di ricerca. Nata nel 2001, conta oggi, solo in italiano, ben 1.559.595 voci.

La parola deriva dal termine hawaiano *wiki-wiki*, che significa 'veloce', unito a *-pedia*, dal greco antico, *paideia* che contiene nella sua etimologia il termine *páis* (soggetto umano in crescita) e che richiama la centralità dell'educazione quale processo per sua natura comunitario, finalizzato a "formare" i nuovi nati quale emanazione diretta d'una comunità umana, come la famiglia, la professione e lo Stato. Un compito tutt'altro che semplice, quindi, quello che si è caricata sulle spalle l'enciclopedia.

Ora, c'è da chiedersi: la sua popolarità va di pari passo con la sua attendibilità e il suo valore scientifico? A partire dal 2004, quando in Italia si è imposta al vasto pubblico, si sono gradualmente innescati anche dibattiti sulla sua effettiva affidabilità. Wikipedia, infatti, non è regolata da alcun comitato di redazione: le sue voci sono scritte spontaneamente da centinaia di migliaia di volontari non remunerati né iscritti ad associazioni, che si organizzano autonomamente. Wikipedia, infatti, è costruita sulla convinzione che la collaborazione tra gli utenti possa nel tempo migliorare le voci. Questi autori delle voci non devono avere necessariamente una competenza o qualifica formale sugli argomenti trattati, tuttavia devono basare le proprie pubblicazioni su fonti autorevoli. Non solo. I loro contributi possono essere cancellati, o a loro



WIKIPEDIA

L'enciclopedia libera

volta modificati da chiunque. Pertanto, le voci sono sempre aperte alle modifiche e la stesura di una voce non si dichiara mai conclusa del tutto.

Infine, per quanto riguarda la pronuncia del suo nome, è lo stesso nel sito italiano di Wikipedia a consigliare «il progetto non prevede una pronuncia ufficiale del suo nome proprio, ma lascia libertà di pronunciarlo secondo le proprie preferenze. La pronuncia *vichipedia* sarebbe preferibile in quanto linguisticamente più integrata, considerando la pronuncia consolidata della lettera *w* di *wiki* (vìchi /'viki/, come in *wafer* o *wc*)».

Inoltre, tale pronuncia scongiurerebbe il rischio di una delle tante pedissequie imitazioni della pronuncia inglese ormai ampiamente

diffuse, come *climax* per "climax", *stadium* per "stadium" ecc.

In ogni caso, ancora una volta, occorre riconoscere a Wikipedia l'estrema libertà che lascia ai suoi utenti. E ciò è perfettamente in linea con l'idea di costruire uno strumento di conoscenza, condiviso e condivisibile, creato dal basso. A prescindere da quanto si possa essere concordi o meno sulla qualità dei suoi contenuti quindi, il successo di questo mezzo in tutto il mondo testimonia come da questa esperienza sociale e antropologica non si potrà prescindere in futuro.



APPUNTAMENTI IN GARDAFORUM MONTICHIARI

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI



07/11/2019 ore 18,00 - **CONVEGNO FINANZIARIO**

Convegno Finanziario organizzato in collaborazione con Raiffeisen Capital Management

23/11/2019 - **TEATRO - GLI AMICI DI PIER**

Spettacolo musicale e teatrale, i proventi dello spettacolo saranno destinati a iniziative benefiche

30/11/2019 - **CORO DEGLI ALPINI**

Per i festeggiamenti dell'80° anniversario di fondazione della Conferenza San Vincenzo De Paoli di Montichiari

03/12/2019 - ore 20,30 - **PREMIAZIONE BORSA DI STUDIO TOSONI**

Serata dell'Associazione Garda Vita per la consegna delle borse di studio per progetti di ricerca in ambito oncologico

6-7/12/2019 - **LA SORGENTE COOP.**

Festeggiamenti per i 35 anni dalla fondazione

10/12/2019 - **TEATRO PER RAGAZZI - Un Babbo a Natale**

Spettacolo teatrale per le scuole primarie in collaborazione con la compagnia teatrale Teatro Telaio

14/12/2019 - **CONCERTO DI NATALE**

Terza edizione del Concerto di Natale organizzato in collaborazione con l'Associazione Montiyoungh di Montichiari

19/12/2019 - **SPETTACOLO DI NATALE** della Scuola Primaria di Vighizzolo

27/12/2019 - **TEATRO - SIURA MARIA**

Spettacolo teatrale organizzato in collaborazione con l'Associazione Pro Loco Montichiari

29/12/2019 - **CONCERTO CORO DEGLI ALPINI DI PALAZZOLO**

Organizzato in collaborazione con la Pro Loco Città di Montichiari

31/12/2019 ore 22:00 - **CHI LA RIDE LA VINCE**

Spettacolo di Capodanno con Vincenzo Regis organizzato in collaborazione con la Pro Loco Città di Montichiari




Lucio la sa lunga



Serata del Socio 2019



una festa in famiglia

Sabato 7 dicembre

ingresso dalle ore 19,00
presso il Centro Fiera
di Montichiari in via Brescia, 120

IMPORTANTE

L'ingresso è garantito fino alle ore 20,00.
La disponibilità è limitata e fino ad esaurimento posti. Invitiamo i Soci a prenotare con anticipo.
L'ingresso sarà consentito solo ai Soci muniti di "Attestato di Partecipazione", da ritirare in filiale.

LA SERATA

- Benvenuto e saluti del Presidente della BCC del Garda, Franco Tamburini e del Presidente di Garda Vita Nicola Piccinelli
- Cena a base di gustoso SPIEDO bresciano
 - Intrattenimento musicale
 - Premiazione Soci fedeli e Borse di Studio per studenti meritevoli
- Presenta e canta durante la serata Luisa Corna
- Dopo cena
 - Musica con l'orchestra di Demo Morselli e Marcello Cirillo
 - Musica da ballo con Luigi del Panno



LUISA CORNA



**DEMO MORSELLI
MARCELLO CIRILLO**

Tutti i Soci sono invitati



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

E' indispensabile confermare la presenza alla serata, prenotandosi in una delle Filiali della BCC del Garda, **entro il 2 dicembre 2019.**